



L'IDEA DELLA FONDAZIONE DEL VITTORIALE

# Altro che cervelli in fuga Il nuovo Rinascimento parte dal Genio vagante

*Il premio per i nostri talenti che si affermano all'estero, esportando valore e competenze*

di **Giordano Bruno Guerri**

**P**ier Vittorio Tondelli raccontava e scriveva volentieri di quando lui e i suoi amici emiliani, all'inizio degli anni '70, andavano all'incrocio dell'Autostrada del Sole con quella del Brennero: per sognare. Da lì, chi sa, un giorno avrebbero potuto partire verso il Nord, alla scoperta dell'Europa e del mondo. Se fosse partito davvero, oggi lo definiremmo «cervello in fuga». Invece no, sarebbe stato semplicemente un cervello capace di portare - con forza maggiore - la letteratura italiana nel mondo.

Pensavo a questo, un anno fa, a Montreal, dov'ero per progettare una mostra sul Vittoriale con il direttore dell'Istituto italiano di Cultura Francesco D'Arelli, uno di quei direttori che fanno del loro istituto un'eccellenza della Farnesina. D'Arelli è convinto che quei ragazzi siano «l'espressione del rinnovato umanesimo italiano, la nostra forza creativa, l'esperienza vivida del pensare, dell'immaginare e della volontà di trasformare». Ha ragione: non sono emigranti vecchio stampo ma ben laureati, con dottorato e master, insomma i «cervelli in fuga». Tutti, o quasi, hanno trovato lavoro e fatto carriera: un ingegnere minerario sardo, una fisica milanese, un chimico emiliano, un avvocato e webmaster napoletano.

La polemica su questi giovani

lamenta che noi li abbiamo mantenuti agli studi e - venuto il momento di utilizzare il loro sapere - ci abbandonano: e giù recriminazioni perché non siamo in grado di offrirle loro un impiego, o non sappiamo riconoscerli, ma sempre con una sottintesa accusa di avere abbandonato la nave che affonda. Tutti ricordiamo l'infelice dichiarazione di un ministro, che sentenziò «meglio non averli fra i piedi». Meglio sarebbe se restassero e facessimo fruttare le loro eccellenze per tutti noi.

Ad andarsene, spesso, sono i più brillanti e intraprendenti, quelli che non si accontentano, che vogliono sperimentare. È gente con una marcia in più, sufficiente se non altro per rinunciare alla comodità della mamma che stira le camicie, della nonna che offre il pranzo domenicale, degli amici con i quali ricordare i bei tempi del liceo. Quei ragazzi - come gli artisti, gli scienziati e gli artigiani rinascimentali - portano nel mondo la sapienza italiana, sono riconosciuti come italiani e ci restituiscono in prestigio ben più di quanto hanno avuto. I loro superiori, i colleghi, i nuovi amici stranieri sperimentano ogni giorno che l'Italia non è soltanto pizza e moda, ma anche conoscenza, tecnica, scienza, lavoro duro, coraggio, determinazione. Sono la speranza di un nostro Rinascimento nel mondo.

Da queste considerazioni nasce l'idea in controtendenza di

istituire il premio *Genio Vagante*, assegnandolo ogni anno in un differente istituto italiano di cultura. Il premio - una splendida scultura realizzata dal maestro Ugo Riva - sarà patrocinato dal Vittoriale degli Italiani in omag-

LA CERIMONIA A MONTREAL

**Andrea Paoletta, chimico 33enne: lavora sulle batterie per auto elettriche**

gio al motto dannunziano «Arma la prora e salpa verso il mondo». E non si esaurirà in una cerimonia, ma cercherà di mettere in contatto fra loro tutti i «geni vaganti».

La prima edizione è stata celebrata alla Casa Italia di Montreal, il vincitore è il chimico di Reggio Emilia Andrea Paoletta, 33 anni, arrivato nel 2013 con moglie ungherese e una neonata, eccellente fotografo e appassionato di Tondelli, toh, sul quale ha pubblicato un'altra bimba in luglio, si laureò nella sua città e prese il dottorato all'Istituto italiano di tecnologia di Genova, uno dei nostri maggiori enti di ricerca. Invano cercò lavoro in Italia, venne a Montreal, campò per un anno con dei lavoretti, si iscrisse alla prestigiosa università McGill, e lì venne scoperto da HydroQuebec, la più grande compagnia

idroelettrica canadese, che fornisce energia a tutto il Nordamerica. Quell'energia vogliono ingabbiarla in batterie sempre più potenti e durature: e hanno messo Paoletta a capo di un gruppo di ricerca. Mi ha portato a vedere dove lavora, un edificio immenso adibito solo alla ricerca. Ha pubblicato su *Nature*, la bibbia dei ricercatori, i suoi capi lo guardano con occhi luminosi, gli hanno offerto di lavorare meno per prendere un'altra laurea, in ingegneria elettrica, sogna e studia una batteria capace di far viaggiare un'auto per mille chilometri senza benzina e senza ricarica. Guadagna 90mila dollari canadesi l'anno (60mila euro), presto saranno di più, e ormai ha la doppia cittadinanza. «Noi vogliamo condividere i saperi per convincere l'Italia a riportare i saperi al centro: con amore per il passato e slancio verso il futuro», sostiene. «Torneresti in Italia?». «Subito. Ma a fare che? Lì non investono in ricerca e innovazione».

Importiamo tecnologia che non riusciamo a produrre, esportiamo cervelli per produrla. Almeno onoriamoli, queste vittime gloriose della nostra incapacità. Nel 2018 l'assegnazione del premio Genio Vagante avverrà all'Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam. Lì, i ragazzi italiani non vanno soltanto per fumare canne, come si crede.

Twitter: @GBGuerri



## CONNAZIONALI CON LA VALIGIA



Fonte: elaborazione Adnkronos da dati Istat, Censis e Aire

**3,1 milioni**  
gli italiani all'estero  
il **1° gennaio 2006**

**72,2%**  
del totale svolge  
un **impiego permanente**  
all'estero

**54,9%**  
aumento in **10 anni**

**2,5 milioni**  
residenti in **Europa**  
(53,8%)

**89,5%**  
degli italiani che  
hanno lasciato  
il Belpaese vanta  
come titolo di studio  
la laurea o oltre

**1,9 milioni**  
vivono in **America**  
(40,6%)

**50,3%**  
nella metà dei casi  
è il Mezzogiorno  
la provenienza dei  
**migranti made in Italy**

**-21,6%**  
la diminuzione  
dei rimpatri nello  
stesso periodo  
**da 37.326 del 2005**  
**a 29.271 del 2014**

**Tra il 2005-2014**  
passati da **41.991 unità**  
a **88.859 unità**  
con un  
incremento del **111,6%**

**Il saldo**  
2004  
**-4.665 unità**  
2014  
**-59.588 unità**  
**incremento del 1.177,3%**

L'EGO EDITORE

### SUL PALCO

Giordano  
Bruno Guerri  
con il  
direttore  
dell'istituto  
italiano di  
Cultura  
Francesco  
D'Arelli e il  
premiato di  
Montreal  
Andrea  
Paoletta

